Mercoledì 3 Giugno 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 132.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Papa Leone XIII.°
per i prigionieri italiani.

Dall'organo ufficiale del Vaticano riferimmo jeri una nota che ci conforta a ben sperare circa la sorte degli ufficiali e de' soldati italiani prigionieri del Negus.

È bensì vero che da settimane parlàvasi di prossimi negoziati pel riscatto di que' prigionieri, e che un prete, polacco o czeco che sia, è già in viaggio per lo Scioa, per recare loro aiuto e consolazioni morali insieme a lettere delle madri, delle sorelle, e de' congiunti di que' derelitti. È bensì vero che quel prete, rappresentante d'un Comitato della carità del fiore dell'aristocrazia femminile romana, aveva pur con animo coraggioso assunta la missione di placare il Negus ed indurlo alla liberazione de' nostri ufficiali e soldati. È anche vero che il Governo invia allo Scioa qual negoziatore pel riscatto, se non per la pace, il Nerazzini, conoscitore dell'Africa e de' modi diplomatici più convenienti all'intento. Ma noi, meglio di tutto ciò, crediamo che gioverà la lettera a Menelik scritta da Papa Leone XIII.

Che se il Negus sarà ben predisposto per le offerte del Nerazzini e per le supplicazioni del prete czeco o polacco, la lettera del Pontefice massimo, del venerando Vegliardo sedente in Vaticano, padre di tanti milioni di credenti, sarà dal Negus ritenuta nel senso di riconoscimento autorevole di sua sovranità. E poichè questo Negus più volte si dichiarò propenso a mitezza, e rifuggente dallo spargere sangue cristiano, e desideroso di pace, crediamo che, eziandio per il misticismo religioso di cui riveste i suoi atti politici, vorrà finalmente cedere davanti la maggior forza morale del mondo.

E tanto speriamo perchè, nonostante Menelik tenga impero su genti semi barbare, e barbare sieno certe leggi e consuetudini d'Abissinia, è ormai constatato che preti e missionarii poterono penetrare in quelle remote regioni con minor pericolo di altri viaggiatori o avventurieri. Poi improbabile non è che alla missione di uomini coperti di manto religioso, si associ, senza le solite forme, la voce d'una diplomazia parlante a nome dell'umanità.

Or se l'Italia conseguisse questo beneficio invocato ad essa dal Papa, siccome si vede ovunque il Clero compartecipare al compianto per le sventure della Nazione, questo fatto tornerebbe di giovamento alla sociale armonia.

Leone XIII Papa sarebbesi un'altra volta dimostrato *italiano* qual'è nell'intimo suo; ed il Pontificato avrebbe conseguito un vanto di più, oltre a quello di essere stato scelto non di rado arbitro in questioni tra Principi e Repubbliche, e di avere, pur in questo secolo, assunto spontaneamente l'ufficio di pacificatore di Popoli.

La lettera del Pontefice a Menelik.
Chi è Mons. Macaire.

L'annunzio della lettera di S. S. il Pontefice a Menelich destò in Roma vero entusiasmo; e anche nelle altre parti d'Italia una calda ammirazione per il Sommo Pontefice ed una speranza: che finalmente ci si avvii incontro ad un avvenire di minore asperità fra il Capo dei cattolici e il Patrio Governo. Tanto che, gli stessi giornali ecclesiastici dànno l'annunzio che altri lieti e grandi avvenimenti vadano maturandosi in Italia, per iniziativa del Governo: è forse, riferisconsi alla notizia — data jeri — che verranno aboliti gli *exequatur* ed i *placet*.

Mons. Macaire, che porterà la lettera al Negus, è vicario patriarcale copto. Non ha che 29 anni. Esce dal clero del Cairo. Fu in Roma nell'autunno scorso, come deputato copto, alla conferenza che tenne il Papa per l'unione delle chiese orientali, e molto interessò il Papa per la sua chiesa.

Piuttosto basso di statura, biondo-castagno di barba e capelli, benchè giovane ha una grande aria di dignità, come tutti gli orientali. Dicesi ch'egli abbia già oltrepassato Gibuti e fra venti giorni possa essere da Menelik; il quale avrebbe egli già predisposto ufficiosamente in favore della nobilissima, santa missione che ora va ad esercitare. La presentazione della lettera pontificia non sarebbe che l'ultimo atto della mediazione già avvenuta: onde sperasi che verso gli ultimi del mese, i nostri prigionieri verranno rilasciati.

I commenti dei giornali
sulla lettera del Sommo Pontefice

Naturalmente, noi liberali non ci meravigliamo nè ci sgomentiamo se le *voci della stampa* sconcordano, nel commentare la lettera del Sommo Pontefice. Tante teste e tante opinioni; e ognuno vuol dire la sua. Pure, siccome il nuovo fatto è importantissimo, anche perchè lo si ritiene prodromo di altri; derogando alla nostra consuetudine, riferiremo alcuni commenti.

—

Polemizzando col *Popolo Romano* il quale scrisse che più delle lettere sentimentali del Papa, il Negus vuole delle lettere di cambio della Banca di Francia, l'*Osservatore Romano* lo esorta ad aspettare un poco; molto probabilmente vedrà che la lettera Pontificia influirà sull'animo del Negus assai più di quanto si possa credere. Questa risposta confermerebbe la voce che delle pratiche furono già avviate da tempo fra il Vaticano e il Negus d'Abissinia, e che pertanto vi è speranza fondata di riuscita.

— L'*Opinione* crede che la notizia della lettera produrrà una buona impressione in Italia, anche se l'iniziativa di Leone XIII, dovuta a nobilissimo sentimento del suo animo, non sortirà l'effetto benefico desiderato da tutti gli italiani e dai popoli civili.

— Il *Fanfulla* dice che il miglior commento della notizia si troverà facilmente nei sentimenti di riconoscenza, e nella lieta fiducia che fa sorgere nel cuore di tutti gli italiani. Leone XIII ha dimostrato che, padre di tutti i fedeli e concittadino di tutti gl'italiani, non poteva rimanere indifferente alle sventure delle famiglie e dei soldati cristiani: non poteva ignorare le angoscie delle sua patria.

— *L'Italie* dice che il passo del Papa dimostra in lui un cuore nobile e generoso. Tutti gli italiani lo apprezzano nel giusto valore e lo ringrazieranno.

— La *Riforma* afferma che il Papa compì un atto che si deve approvare da tutti. La prefettura apostolica, creata durante il governo di Crispi, portò nell'Eritrea l'autorità spirituale del Pontefice, che la esercita ora a vantaggio dei prigionieri. Devesi desiderare che la missione sia coronata da effetto, malgrado le prevedibili difficoltà.

— L'*Italia Militare* approva il commento del *Popolo Romano*.

— La *Tribuna* prende atto della iniziativa del Pontefice, aspettando rassegnata e mortificata. Ricordando l'anniversario della morte di Garibaldi, si domanda se il comunicato si pubblicò nello stesso giorno per caso o a fine di vendetta politica.

Lo chiama un elogio funebre dello Stato, fatto dalla Chiesa; dice che il prigioniero benefica i carcerieri; il vecchio, protetto da cento inermi svizzeri, implora per i soldati di un esercito armato di tutti i cannoni, di tutte le punte delle fucine moderne! Quale vendetta, quale ironia! I politici del Vaticano comprendono quanto guadagnano in Italia, riconducendo alle case desolate, ridando alle addolorate famiglie i poveri soldati dispersi. E prosegue su questo tono.

Il *Don Chisciotte* dice: « L'iniziativa del Pontefice, ove muova anche da un proposito dissimulato, porta seco la promessa di riuscire al fine comunemente desiderato, lasciando estraneo il Governo italiano in ogni trattativa con Menelik: locchè pare al foglio romano un beneficio incontrastabile. In tempi non lontani, l'atto del Pontefice si sarebbe rappresentato come si sa quale conquista del Ministero. Ora può darsi che sia denunciato per un terribile pericolo futuro. In questa sollecitudine di Leone XIII pei soldati nostri egli non sa vedere, prima di tutto, che un sentimento affettuoso, quindi una nuova prova delle conquiste fatali che compie pur fra tanti errori di uomini l'unità della Patria, la quale nei giorni di dolore, per una forza cui nessuno, nato fra noi, può sottrarsi, appare sempre più vigorosa ed incontrastata.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 2. — Presidente FARINI.

Discutesi l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1895-96 e ne segue un notevolissimo dibattito finanziario tra i Senatori Saracco e Finali da una parte ed il ministro Colombo dall'altra.

Anche notevole un discorso di Primerano sull'ordinamento dell'esercito, nel quale si appalesa contrario alle riforme vagheggiate da Ricotti. Trova, e giustamente, che troppo spesso mutasi e rimutasi: meglio sarebbe consolidare la compagine dell'esercito, sfrondarne i congegni amministrativi togliendo i servizi superflui o sovrabbondanti. Per lesinare nelle spese militari, siamo andati incontro ai rovesci d'Africa. E se fossimo chiamati ad altre e più difficili prove, la sconfitta sarebbe irreparabile.

Approvansi taluni progetti di legge; e si rinvia la seduta a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Presiede Villa.

Dopo alcune comunicazioni, svolgonsi due interrogazioni. Poscia, convalidata l'elezione dell'on. Penna, si riprende a discutere il bilancio dell'interno.

Se ne approvano i capitoli da 26 a 43.

Notiamo che sul capitolo 32, relativo alle spese di spedalità, l'on. *Chiaradia* richiamò l'attenzione del ministro sulla necessità di venire una buona volta con l'Austria ad una convenzione, la quale regoli il mantenimento dei cittadini del l'impero che vengono accolti nei nostri spedali.

Di Rudinì assicurò essere già in corso trattative in proposito.

RINGRAZIAMENTI DEL GOVERNO AL SOMMO PONTEFICE LEONE XIII.

Di Rudinì risponde ad interrogazioni di Prinetti, Molmenti, Cappelli, Sola ed altri sulla missione dal Pontefice affidata a Mons. Macaire presso Menelick per ottenere sieno liberati i nostri prigionieri.

Il presidente del consiglio dice che l'atto compiuto dal sommo pontefice fu conosciuto dal governo ieri sera, per l'annuncio datone dall'*Osservatore Romano*. Egli crede che il Pontefice abbia con ciò obbedito ad un alto sentimento cristiano e di umanità ed a un sentimento di affetto verso la grande patria italiana. *(Benissimo)*

Al pensiero del sommo pontefice risponde il governo italiano esprimendo viva riconoscenza *(vivissime approvazioni, applausi)*

Prinetti è lieto di queste dichiarazioni, delle quali prende atto con animo grato *(benissimo)*

Cappelli ringrazia il presidente del Consiglio. La pietà dei prigionieri è la più alta espressione dell'ideale cristiano. Il paese deve esser lieto che ciò che non può fare il governo per dura necessità di Stato, lo faccia un'altra istituzione, ispirandosi ai sentimenti del cuore.

Bovio non può disapprovare una iniziativa generosa, da qualunque persona venga. Ma in questo giorno sacro alla memoria di Giuseppe Garibaldi *(applausi)* lo stato non avrebbe dovuto lasciarsi precedere dall'iniziativa altrui. Lo stato italiano non deve poi dimenticare qual sia la sua ragione d'esser in Roma e come esso qui rappresenti il pensiero laico.

Di Rudinì. L'on. Bovio ha frainteso le mie parole. Espressi un semplice pensiero di riconoscenza per chi si è proposto di fare il bene; ma non abbandonerò mai ad altri quelle iniziative che competono esclusivamente allo Stato. *(Applausi)*.

Nè dimissioni nè scioglimento.

La *Stefani* comunica:

E' assolutamente insussistente che l'on. Di Rudinì abbia rassegnato le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Re o abbia chiesto lo scioglimento della Camera in seguito al voto della Camera di sabato scorso.

L'on. Di Rudinì invece ha dichiarato al Re che la situazione parlamentare non è mutata in seguito a quel voto.

IN AFRICA.

Quel che scrive Raimondi dal campo di Adua. — Il dolore del generale Albertone. — Le condizioni sanitarie.

La *Tribuna* di jeri sera ha il seguente dispaccio da Massaua: Il colonnello Arimondi scrive dal campo di battaglia di Adua, che durante la marcia delle due compagnie del genio dirette ad Adua, ha potuto seppellire 37 cadaveri. Di questi furono riconosciuti soltanto tre.

Il dispaccio pubblica poi i nomi dei soldati raccolti intorno ad Adua che furono pubblicati dal dispaccio ufficiale.

I soldati erano tutti illesi meno tre evirati.

Furono mandati al ciglione di Gundet generi di conforto, coperte e abiti.

Fra due giorni i soldati ricuperati saranno giunti al campo nostro.

Si attendono molti altri prigionieri oltre quelli del Lasta, che giungeranno fra breve.

Il maggiore Salsa andò dal generale Baratieri per incarico avutone dal generale Albertone, prigioniero, per dichiarargli a nome di Albertone stesso, che il maggior dolore che questi risente dalla sua prigionia, è quello di non poter trovarsi presente a difenderlo dinanzi al Tribunale.

Le condizioni sanitarie della Colonia sono migliorate.

Il suicidio di Arimondi confermato.

Scrivono da Pistoia che il caporale maggiore Torquato Ferrandini che fu ad Abba Garima con la brigata Arimondi conferma il suicidio del generale. Racconta che, investiti da grandi masse nemiche, formarono in certo momento il quadrato. Il generale cadde fra loro ferito al petto e continuò a dare animo a tutti. Ordinata la ritirata, gli ufficiali e i soldati si fecero attorno ad Arimondi, dicendogli: — *Generale, si salvi!* Egli rispose: *Ci hanno condotto al macello! Voglio rimanere!*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Zamelec che durante quella scena non aveva saputo qual contegno tenere, credette opportuno di dover interloquire.

— Io porgeva i miei addii a vostra moglie, signor Mène, proferì egli; me ne vado a Monaco.

— Buona fortuna!

— Altrettanta anche a voi, rispose il guascone infilando l'uscio. A rivederci.

E ad Amalia che l'accompagnava:

— Voi mi scriverete, « Albergo degli Stranieri », mormorò egli e disparve.

Dopo la partenza dell'avventuriero, poichè Zamelec non era altra cosa, Pietro rialzò il capo e affissando gli sguardi in quelli di sua moglie:

— Quell'uomo non mi piace, disse egli. Non stava egli per abbracciarvi?

— Voi vi ingannate, replicò Amalia. Egli mi diceva addio solamente.

— Ma ben dappresso, allora, mormorò Pietro. Del resto, proseguì egli con voce più alta, quantunque siate un po' civettuola, non credo che mi inganniate, ed ho bisogno di aver fiducia in voi. Noi stiamo per separarci. Lungi da me, Amalia, possiate voi essere felice!

E volgendosi altrove col capo per nascondere una lagrima che bagnava la sua pupilla, uscì.

Due giorni dopo, il fallimento era pronunciato e Pietro permetteva a sua moglie, in suo segreto contenti, di affrontare l'ignoto, di partire per Parigi.

. . . .

Amalia era nata in un villaggio dei dintorni di Lione. Sua madre, una povera vedova, aveva sposato in seconde nozze, un arrotino, onest'uomo, che guadagnava la vita col suo lavoro quotidiano.

I due sposi vivevano in un'unione perfetta, e mercè appunto l'indefesso lavoro, non conoscevano le privavazioni della miseria.

Un figlio intanto era nato a cui fu apposto il nome di Giorgio, e tre anni più tardi, una bella bambina fu il nuovo pegno del loro amore. Ella ricevette il nome di Emilia.

I due bimbi crescevano e adoravano la sorella maggiore che si occupava di essi con sollecitudine tutta materna.

Intanto Amalia era giunta all'età di vent'anni e malgrado la sua grande bellezza, non aveva trovato che dei partiti da villaggio ch'ella si era affrettata di rifiutare.

La giovane era ambiziosa, civetta. Ella aveva la passione del lusso, e non avrebbe indietreggiato dinanzi a nulla per procurarselo, se l'amor figliale e fraterno non l'avessero fino allora trattenuta.

Ella sentiva in sè degli istinti di ribellione contro il destino che l'aveva fatta nascere in un rango oscuro, e vagheggiava di uscirne con un bel matrimonio.

Ma fatalmente le occasioni le erano mancate. Suo padre la conduceva ben di rado a Lione, e quando per caso, ella ve lo accompagnava, non raccoglieva che fuggevoli omaggi, delle esclamazioni gettate in passando:

« Bella ragazza! Begli occhi!

Si si volgeva addietro col capo, la si guardava con ammirazione, ed era tutto. Ed era troppo poco per Amalia. Il suo carattere si fece cupo; diventò triste talchè restava delle ore intere come immersa in profonde meditazioni.

I parenti se ne allarmarono, ed il padre, credendo indovinar la causa di siffatta melanconia, ebbe l'idea di portarsi assieme alla figlia a far visita ad una vecchia conoscente del suo paese che si era stabilita a Lione per essere presso al figlio, operajo in una fabbrica di seterie.

La signora Ridoux, con la quale da tanto tempo non aveva avuto relazione alcuna, dopo alcune frasi di leggero rimprovero, abbracciò Amalia ed invitò padre e figlia a pranzo. Suo figlio doveva condurre nella sera stessa in casa, uno dei suoi amici.

E l'amico altro non era che Pietro Mène.

Egli vide Amalia e se ne invaghì alla follia. Il figlio della signora Ridoux non aveva per lei che l'amistà di un fratello. Per nulla quindi geloso dei sentimenti espressi dall'amico suo, promise di favorirli.

E mantenne la parola, e poco tempo dopo, Pietro Mène, pregava la signora Ridoux a chiedere per lui la mano della giovanetta.

I conjugi Benois, più che contenti di quella domanda di matrimonio, — nella umil loro posizione non avendo mai osato sperarne di più vantaggiose, — sollecitarono vivamente Amalia ad accettare per isposo il giovane operajo.

Ma Amalia, a dir vero, si fece pregare alquanto: ella aveva sognato qualche cosa di meglio per lei!...

Nullameno, non si può essere, a venti anni, indifferenti alla passione che si inspira, e gli sguardi di Pietro esprimevano un amore così ardente!...

In breve, dopo aver riflettuto pel corso di otto giorni, continuamente sollecitata dai genitori, decise finalmente di rinunciare ai suoi ideali, e consentì di andar sposa dell'operajo.

Nel mese susseguente, ebbero luogo le nozze. Molti amici del marito, vi assistettero e Amalia fu festeggiata assai.

Marito e moglie s'installarono nella loro casuccia, e passarono i primi mesi della loro unione deliziosamente.

Amalia, sotto un'apparenza fredda e riservata, nascondeva una natura ardente, appassionata; eppoi ella era così fiera di farsi chiamare: « signora! »

Ma pur troppo le cose hanno breve durata in questo mondo, e così avvenne che dopo un certo tempo, ella incominciò a trovare alquanto penose le faccende della casa.

Quando era zitella, sua madre ne sbrigava la maggior parte, ed ora ella guardava con tristezza le sue belle mani fattesi di già meno bianche.

Ella parlò di prendere una serva, ciò che fece sgranar tanto d'occhi al marito, che credette tuttavia di doverví acconsentire.

Ma l'alloggio sufficiente per due, non lo era più per tre, e fu necessario quindi cambiare. In tal modo le economie del povero Pietro se ne andarono ben presto, ed ei lo vedeva, e tuttavia non osava dir nulla. Chiese al padrone un'aumento di paga che gli fu rifiutato, ed egli prese infine una grande risoluzione.

— Io non guadagno abbastanza, disse egli a sua moglie, ed ho desiderio di cambiar posizione. Vuoi tu che tentiamo un po' il piccolo commercio? Non dipenderemo più da nessuno.

Amalia fu pure di un tale avviso. Vicino alla casa ove abitavano vi era un piccolo magazzino di vino posto in vendita. Ella se ne starebbe al banco, facendo un po' assegnamento anche sulla propria bellezza per attirare avventori.

(Continua.)

I nemici si avvicinavano sempre, e ci avviluppavano da tutte le parti. Il generale si esplose un colpo di rivoltella alla gola e cadde morto.

Lo stesso caporale ha narrato atti di valore indomito del maggiore De Amicis, e del tenente Francesconi, caduti nella giornata fatale.

Per il riscatto a qualunque prezzo dei prigionieri.

Ieri il Re ha ricevuto il dott. Nerazzini, che parte per Zeila.

La *Tribuna* si ritiene autorizzata ad assicurare che il Nerazzini non ha missione formale di concludere la pace con Menelik, avendo fatto capire al ministro che non sarebbe questa la soluzione migliore, ritenendola anzi dannosa per l'Italia; quindi ha facoltà di trattare esclusivamente il riscatto dei nostri prigionieri a qualunque prezzo.

I dervisci disfatti nuovamente?

L' *Agenzia Italiana* di jersera dice che arrivano continue notizie, le quali non lasciano alcun dubbio su una nuova grande vittoria riportata dagli italiani a Cassala.

La disfatta dei dervisci comandati da Ahmed Fadil sarebbe completa. Le perdite dei dervisci assai importanti.

Ahmed Fadil si troverebbe a Gerades.

Le donzelle da marito.

Spesso, in conversazione, al teatro, per la via, in Chiesa, m'avviene di fissar gli occhi pensosi su le ragazze da marito: perchè, vedete, i nostri usi hanno dato qualcosa di curioso alla loro posizione: tanto ch'elle stesse debbono guardarsi come oggetti in vendita esposti in vetrina, i quali si accomodano meglio ch'è possibile e nella luce più vantaggiosa, onde attirare gli occhi degli ammiratori; e sopratutto poi de' compratori.

E quando i raggi del sole o l'aria aperta che dà su la vetrina hanno un po' deteriorato gli oggetti, si mettono in disparte, fra le cose fuori di moda, per far posto a merci più fresche... le quali dureranno esse pure quanto le rose: *lo spazio d'un mattino*, come disse il Malesherbes.

A volte, più tardi, viene un compratore, il quale apprezza meglio degli altri il valore della «stoffa». Egli sceglierà allora, colei che non ha più l'onore della mostra. Pur troppo, però, la fortuna non capita tanto spesso!..

Non le vedete anche voi tutti i giorni, quelle povere giovani che i genitori o altri parenti vogliono maritare?.. Fresche e rosee, piene di giovinezza, piene di allegria e di speranza, elle non chiederebbero che d'aprir l'ali di farfalle per islanciarsi verso la vita, verso lo spazio; ma la correttezza e la *mise en scene* sono lì, sempre lì, che tarpano loro le penne leggiadre...

Sì, diciamolo senza più metafore fantastiche: se vi si pensasse, se si notasse, si proverebbe sovente un sentimento di pietà verso le zitelle, le quali non sognano elle medesime che uno sposo per conseguire la passione che si fa loro intravvedere come il solo porto di salvezza.

Ma innanzi di giungervi — quando elle vi giungono — quanti ostacoli di ogni sorta sul loro cammino!

Qui sono delle amiche, che fanno la stessa loro parte, correndo al medesimo scopo, servendosi, sempre come loro, di tutti i mezzi autorizzati da' nostri usi, o che la civetteria offre alle ragazze, per portar in campo delle rivalità pericolose.

Là, ecco poi le madri di codeste amiche, forse donne eccellenti fino a quel momento e in qualunque altra circostanza, ma ora diventate feroci nella bramosia di maritar le proprie figliuole.

Queste madri veggono le loro creature così belle, così profusamente adorne di tutte le qualità atte a formar la felicità d'un uomo, da non ammettere che l'universo intero non divida una tanto lusinghiera opinione; e per imporla, elle non hanno scrupolo, a volte, di calpestar il cuore e la riputazione delle altre ragazze, cercando di far largo alle proprie.

Sono probabilmente ignare del gran male che fanno, quelle madri fanatiche; e l'amore pazzo che portano alle figlie è la loro unica scusa. Ma dovrebbero considerare non come rivali delle loro giovanette le compagne... di sventura che cercano d'accasarsi, e pensare che la caccia della felicità è in tutti, massime poi nelle donne, deboli e fiduciose per natura.

La caccia della felicità, ho scritto! Da che tutte, quando lo spirito comincia a sognare e il cuore a sentire, ci figuriamo che ci verrà incontro, come alle figliuole dei re de' bei racconti delle fate, un principe grazioso che ci tenderà le braccia per sorriderci, in ginocchio dinanzi a noi, tutta la vita... Altre fanciulle, più pratiche, riflettono che un marito è molto comodo, che una buona posizione toglie molte lotte dall'esistenza.

Certo, nulla vale la famiglia, dei figli, l'*home* in cui si porterà la gioia e il benessere, ricevendoli ugualmente dagli altri cari di casa; ma questo scopo, amabile e sacro nel suo principio, non deve essere così assoluto da far perdere ogni sentimento di dignità, da far chiudere gli occhi che potrebbero aprirsi, a volte, ad altri orizzonti, ad altre verità.

A' giorni nostri — è inutile farsi illusioni su questo riguardo — la donna povera trova raramente marito. Ma questa non è una ragione per cui ella rinunzi ad ogni gioia della vita. E non può forse dire a sè medesima che quella povertà potrebbe, se ella avesse forza di *volerlo*, cangiarsi in ricchezza col suo lavoro e la sua energia?

Ciò prova, più che mai, che le donne debbono contare sè stesse per qualche cosa e prendere la loro autonomia per una posizione che sapranno risolutamente farsi, senza l'aspettativa del matrimonio.

E dopo, quando questa posizione sarà acquistata e stabilita; quando sarà provato ch'elle possono bastare a sè stesse e che non hanno bisogno d'alcuno, chi le impedirà, allora, di cercar la realizzazione de' loro sogni? E la troveranno: tanto più facilmente che l'uomo sarà persuaso di non essere una *necessità* all'esistenza della moglie. L'indipendenza nella più dolce delle schiavitù: ecco ciò che dovrebbe costituire il vero ideale delle ragazze da marito ben pensanti: perchè, vedete, è in gran parte la *curée* della posizione in cui si sfrenano le zitelle che disgusta i celibi e li allontana..

Le città e le campagne.

Questi che ancor ne avanzano
Ore fugaci e meste,
Belle ne renda e amabili
La libertade agreste.

PARINI.

Fu detto in Parlamento che le città italiane erano destinate a perire e le campagne a risorgere; ma questa asserzione non ci sembrerebbe esatta del tutto, mentre dovrebbesi piuttosto dire, che le città erano sulla via di trasformarsi in peggio, e che le campagne invece, dalla primitiva rusticità loro, dall'essere luoghi popolati da semplici agricoltori e da servi della gleba, andranno sempre più migliorandosi per ampiezza e per decoro edilizio de' loro paeselli, per nuovi progressi agrari, per intellettuale sviluppo de' loro abitanti, per civiltà, e per quella operosità sapiente che produce e mantiene il pubblico benessere.

Le città non periranno, ma, come abbiam detto, si andranno trasfigurando da quelle ch'erano prima, nel senso, che se in addietro potevano gloriarsi per lusso e per grandiosità di monumenti creati dalla ricchezza cittadina e dal genio, ora, che queste opere insigni deperiscono per azione del tempo e si demoliscono a nostro beneplacito, lasciano e lascieranno il campo a quelle costruzioni, che la sola comodità e decenza, il solo gusto moderno e la sola speculazione faranno intraprendere.

Le città, materialmente, tendono ad ingrandirsi per crescente bisogno di nuovi caseggiati necessari alle tante introdotte industrie, ai tanti pubblici uffici, alle aumentate istituzioni d'ogni genere, e sopratutto necessari alla crescente affluenza di forestieri e di que' provinciali che vengono a stabilirvisi, abbandonando i loro monti, le loro campagne, le loro industrie locali.

Un po' alla volta, quella linea di separazione che distingueva nettamente il cittadino dal contadino, dovrà sfumare. Le cause di questo fenomeno sarebbero: Che in giornata, più che mai, si veggono trasportare i loro penati frammezzo ai campi que' cittadini che preferiscono la vita tranquilla, e che quindi vi recano i loro averi, i loro costumi, il sapere e quell'indirizzo che meglio conviene alla cosa pubblica, di cui prima nei paesi campestri non si aveva che una imperfetta nozione.

Un'altra causa la troviamo nella or più diffusa istruzione pubblica, la quale, se limitata ai soli bisogni della vita campagnuola, parifica intellettualmente le popolazioni foresi alle cittadine, e forse con migliore profitto, attese le minori distrazioni e la maggiore serietà che si riscontrano fra la gente di semplici costumi e di meno corrotti principii.

La moralità, che racchiude l'idea del giusto e dell'onesto, è appunto quell'ottimo elemento, che disertando dalle città, trova pacifico asilo fra i campi, dov'è più assicurata la sussistenza di chi, lavorando, si ripromette un giusto compenso.

La presente facilità di viaggiare e di vedere paesi ed usanze diverse; il profitto che si ritrae nel ricercare lavoro dove questo non manca; la giudiziosa tendenza anche nei nulla abbienti a diventare piccoli proprietari; la pratica che quindi si acquista degli affari e del diritto nei casi ordinari e nelle private contestazioni; tutto questo ai nostri tempi produsse un risveglio benefico nelle popolazioni rurali.

Ma il loro benessere è principalmente dovuto all'aria più libera e più salubre che si respira nelle campagne, ed al geniale esercizio, alla sopportabile fatica della coltura dei campi e delle piante, dell'allevamento del bestiame, della raccolta delle messi e della vendemmia, delle industrie agrarie, ecc., massime quando Cerere, Pomona e Vertunno abbiano coronate le comuni speranze.

Ed è per questo che dall'esame generale di cui si volesse occuparsi onde apprendere se le condizioni igieniche ed economiche sieno migliori nelle città o nelle campagne, si deve necessariamente passare alla conclusione che la preminenza spetta a queste ultime.

I campagnuoli, al confronto dei cittadini, si nutrono con cibi più abbondanti ed omogenei. La stessa loro sobrietà è un elemento di forza e di quello stato normale dell'individuo, che lo rende atto ad un lavoro costante e meglio condotto.

E queste non sono illusioni. Basta vedere, alla ricorrenza di feste e di mercati cittadini quella giuliva popolazione forese frammista alla nostra e ben dalla nostra diversa! Basta vedere la formosa parvenza di quella gente che viene ad imbattersi con noi: que' giovinotti baldi ed allegri, quelle forosette vivaci e fiorenti, quella tarchiata e robusta virilità, quella vecchiaja prosperosa e veneranda!

E quindi torna opportune il ripetere, che se le città, per nuovi sistemi di vivere e di agire de' loro abitanti, minacciano decadenza, le campagne invece, per quegli elementi conservatori che tuttavia vi sussistono, offrono fondata speranza che abbiano a progredire nel bene.

F. B.

Tanto per variare.

Il proprio scheletro. I giornali di Londra riferiscono che attualmente all'Esposizione indiana a Carl Court, mediante l'impiego dei raggi Röntgen, si può avere la soddisfazione, colla spesa di 60 centesimi *(6 pence)* di vedere il proprio scheletro.

I nervi dell'impero inglese. L'Inghilterra e le sue colonie s'appprestano a collocare un nuovo cavo telegrafico indipendente fra il Canadà e l'Australia. Sarà questo il primo anello d'un nuovo sistema telegrafico oltremarino che non toccherà terre non inglesi e sarà esclusivamente sotto il controllo della Gran Bretagna.

Verrà poi collocato un cavo consimile, diretto, fra l'Australia e l'Africa australe.

Per il cavo dal Canadà all'Australia si hanno 8 direzioni, la più lunga è di 7140 miglia marittime, la più breve di 6246. Quattro società si sono offerte per l'esecuzione del lavoro; le offerte variano fra 1,517,000 e 1,880,000 sterline.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Teatro. — *1 giugno.* — *(B.)* — Jeri sera ultima al Sociale della Compagnia dei Brillanti. Teatro discretamente affollato. Molti applausi. Se devo essere sincero, e con me moltissimi, non rimasero proprio soddisfatti del complesso delle produzioni qui rappresentate: benissimo la recitazione, proprio degna di una distinta compagnia, ma le produzioni riscuoteranno forse applausi nei teatri francesi ed anche in alcuni dei nostri, non però nel Friuli, dove le forzate, innaturali sguajatezze non trovano molti che le apprezzino.

Musica. In causa del tempo minaccioso, il programma della Banda si dovetti jeri sospendere. Verrà eseguito giovedì 4 corr.

L'arte applicata all'industria. Ebbi occasione di vedere bellissimi mobili per camera, commissionati al bravo artista Antonio Zanetti. Sono di una finitezza squisita di lavoro e il complesso dà a divedere quanta cura ponga lo Zanetti nei suoi lavori. Il contorno dei mobili stessi è in intaglio elegantissimo, fattura dell'oramai conosciuto esimio intagliatore Vincenzo Maroder. Auguro sì al Zanetti che al Maroder, numerose commissioni.

Da Sacile.

Infortunio. — *2 giugno.* — Tal Paolo Filippetto sessantenne, di Brugnera di Sacile, cadde ieri dall'altezza di un gelso riportando contusioni tali da dover morire dopo brevi ore.

Il poveretto lascia la moglie e figli.

Caso singolare: abbasso il gelso trovavasi la nuora Filippetto Elisa, che raccoglieva la foglia. Ella rimase illesa.

Il pubblico ha diritto di essere trattato bene. Alla stazione ferroviaria il personale di servizio oltre ad essere molto noncurante dei passeggieri, usa con essi modi alquanto scortesi. — Oltre ad aprire la vendita dei biglietti quando il treno è quasi in stazione, — e si noti che il diretto che arriva al mezzogiorno e mezzo non si ferma che un minuto, — il personale si permette anche di prendere in giro le persone, se queste giustamente domandano di avere il biglietto cinque minuti prima dell'arrivo del treno, come il regolamento stabilisce.

Non si fa così col pubblico che paga ed ha diritto di essere trattato bene, tanto più poi quando si tratta di signore.

Il prolungato uso della Nocera migliora la salute.

Da Cividale.

Nozze auspicatissime. — Oggi la gentile signorina Giuseppina Nussi affida la propria mano di sposa all'egregio sig. Ettore Tomasini di Tapogliano.

Un'eletta e numerosa schiera di parenti ed amici prenderà parte al lieto avvenimento.

L'illustre cav. Giusto Grion ha pubblicato, per la circostanza, un documento di storia famigliare, facendolo precedere da affettuosa lettera.

Da Rive d'Arcano.

Annegamento d'un bambino. — *2 giugno* — Ieri sera verso le 8 un bambino di 3 anni, figlio di Pietro della Vedova, dimorante in Arcano Inferiore, essendo solo in casa — la vecchia nonna è a letto ammalata — avvicinatosi ad un pozzo d'acqua che trovasi nel cortile cadde dentro e vi annegò. Oggi si sono recati sopra luogo i carabinieri.

Da Palmanova.

Decesso. — *2 giugno.* — Improvvisamente, per malattia di cuore, cessava jeri di vivere il ben conosciuto signor Nicolò Piai.

La sua morte repentina addolorò quanti lo conoscevano. Egli ebbe parte negli affari politici della sua terra, durante l'assedio di Palmanova nel 1848. Fu cultore appassionato della storia locale, raccolse una quantità di memorie, di carte, di opuscoli concernenti questa nostra *fortezza*.

Domattina, gli si renderanno funebri solenni.

Pace all'anima sua!

Campagna bacologica.

UDINE.

3 giugno. — Benchè la stagione sia corsa poco favorevole, pure l'andamento dei bachi prosegue bene, la foglia è sana ed anche abbondante.

Le partite più precoci si trovano alla 4.a muta. Si hanno quindi fondate speranze in un buon raccolto.

E' però da notarsi che il seme coltivato è in quantità minore dell'anno scorso.

Mercato della foglia

In bacchetta da lire 5, 5.50, 6, 7 il quintale.

Spogliata da lire 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15 il quintale.

DA MORTEGLIANO

2 giugno. — La foglia è aumentata di prezzo anche qui, in seguito alla grandinata che colpì parte del Comune di Latisana. Oggi si vendette a 8 e 9 centesimi per chilogramma.

Il prezzo dei bozzoli di prossimo raccolto.

Leggiamo nel *Sole* d'oggi:

Come avviene sempre a quest'epoca, se ne sentono di tutti i colori sui prezzi, che si praticano pei bozzoli. Chi li deprime, chi li esalta; qualche volta prendono fondamento notizie, che poscia vagliate, non risultano giuste.

La nostra piazza (Milano) è il termometro dei prezzi ed in questi giorni vennero conclusi non pochi affari. Non si possono dare prezzi speciali fissi, perchè ci sono differenze nei prezzi che si pagano inerenti alle qualità dei bozzoli, alla quantità e talvolta alle condizioni di pagamento. Possiamo tuttavia dire, che si pagarono da L. 2.70 a 2.80 partite secondarie di incrocio giapponese, e da 3.25 a 3.35 per grosse partite incrocio chinese e gialle classicissime.

Da Gorizia.

Per la Lega Nazionale. Evviva Gorizia!.. Questo è il grido che erompe dal cuore vedendo come, sempre, in tutte le occasioni, questi cittadini si ricordino della *Lega Nazionale*. Il *Corriere* versò gli importi raccolti in maggio: fiorini 94.30. E nel numero d'oggi, martedì, pubblica la lista di nuove offerte ricevute: circa un'ottantina di corone! delle quali, 23.50 raccolte dai soci della ginnastica nel ritorno da una felicissima gita alla casa di Pietro Zorutti in Lonzano; corone 25 mandate (in sostituzione di una corona) mentre s'inaugurava in Sebenico il monumento a Nicolò Tommaseo — bardo della nostra nazionalità in Dalmazia — con un saluto ai forti fratelli dalmati, strenui combattenti per la nostra nazionalità.

Gorizia per Tommaseo. Parecchi furono i telegrammi mandati al Comitato per le onoranze a Nicolò Tommaseo in Sebenico. Vi riporto quello diretto dall'ill.mo nostro Podestà, dott. Carlo Venuti:

«Alla solenne apoteosi che la nobile terra dalmata con slancio unanime dedica oggi alla memoria di Nicolò Tommaseo, maestro di civili virtù, gloria della comune italica cultura, la città di Gorizia riverente partecipa».

Fatto di sangue. Per una lunga questione di diritto di servitù, si accese alle 10 1/4 questa mane una rissa fra Andrea Covacich d'anni 63 e Giovanni Culot d'anni 22 entrambi contadini. Avendo questi assalito il primo con una mannaia, il Covacich gliela strappò. Nella zuffa il vecchio Covacich ebbe ferito il naso e le labbra, mentre il Culot ebbe gravi ferite di mannaia al petto e sulla testa, per modo che non potè nemmeno venire trasportato all'ospitale essendo caduto in istato di assopimento. La madre del Culot, accorsa in aiuto del figlio, ebbe un colpo di badile sul piede.

Inchiesta sulla frutticoltura nel Goriziano. La nostra Società agraria deliberava, fra varie misure dirette a dare incremento alla frutticoltura nel Goriziano, anche quella di istituire una inchiesta su questo ramo agrario tanto importante per la nostra agricoltura. Venne diramato or ora il relativo questionario.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Giugno 2 Ore 8 ant. Termometro 19.5
Min. Ap. notte 14.4 Barometro 752
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione stazionario
IERI: Vario
Temperatura: massima 26.7 Minima 17.4
Media 21.525 acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 30

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.22	leva ore	0.31
Passa al meridiano	12.4.30	tramonta	11.58
Tramonta. . .	19.49	età giorni	22

Per l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II in Milano. — Facilitazioni ferroviarie.

Le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, della Rete Adriatica, della Nord Milano, delle ferrovie del Ticino, delle tramvie in servizio comulativo ferroviario e delle navigazioni lacuali, per l'occasione dell'inaugurazione del Monumento al Re Vittorio Emanuele, hanno concesso che i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti nel periodo dal 20 al 24 giugno prossimo siano validi pel ritorno a tutto il giorno 26 e che per lo stesso periodo di tempo le Associazioni militari ed operaie che interverranno in numero di cinque persone almeno all'inaugurazione del Monumento, abbiano la riduzione del 50 per cento, tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno.

Nello stesso giorno 24 verrà inaugurato, nella sua nuova sede in Castello, il Museo del Risorgimento nazionale.

Le Associazioni per ottenere la riduzione suindicata dovranno presentare una carta di riconoscimento portante a tergo l'elenco nominativo dei viaggiatori.

La stessa riduzione sarà concessa a coloro che ebbero parte all'azione politica ed alle guerre dell'indipendenza nazionale, che viaggiassero isolatamente, quando siano muniti della carta di riconoscimento che verrà rilasciata dal Comitato.

I nostri deputati.

Chiaradia fu eletto commissario per la domanda a procedere contro Colajanni, accusato di diffamazione; Di Lenna, commissario sul progetto di legge per le pensioni alle famiglie dei presunti morti d'Africa.

La partenza

del Tenente-colonnello Pellacani

Col diretto di iersera partì il tenente colonnello cav. Tommaso Pellacani, recentemente promosso al Comando del distretto di Ivrea.

Al *Restaurant* Burghart, fu salutato da tutta l'ufficialità del 26 fanteria spiacente di perdere in lui un superiore distinto ed affettuoso.

Teatro Minerva.

Con tutto il *clamoroso successo delle scene*, e le seicento repliche di Parigi, *L'Albergo del libero scambio*, non ha soddisfatto il nostro pubblico; e se tutta quella *olla podrida* di scene e di situazioni, accozzate le une su le altre tanto da far ridere a qualunque costo, si sostenne sino alla fine, il merito è tutto nell'inappuntabile esecuzione che riesce a far passare anche il più stupido assurdo.

Tovagliari, Sichel e Pieri, artisti completi emergono per la scrupolosa verità di recitazione, e mercè la quale sanno cattivarsi tutta la simpatia del pubblico. Assecondati perfettamente bene da tutti gli altri, si viene ad avere un assieme così omogeneo e brillantemente vero che il pubblico, ad onta del nessun valore artistico della produzione, resta incatenato al suo posto, si diverte ed applaudisce.

—

Questa sera altra novità: *Tommaso l'incredulo* nuovissima bizzarria comica in 3 atti di Lauf e Jacoby.

Conferenze per gli operai.

La Presidenza della Società operaia notifica, essere sospese per adesso le conferenze pubbliche popolari che solevansi tenere nei locali adibiti alla scuola d'arti e Mestieri; e ciò perchè, dall'1 al 14 corr., nella scuola medesima si svolgono gli esami finali nei vari corsi.

Le conferenze verranno riprese dopo il 14.

Echi dei fallimenti.

Pubblicammo jeri, avere due tra i fratelli Foghini di San Giorgio di Nogaro presentato il rispettivo bilancio, per obbedire alla Sentenza del Tribunale che estendeva il fallimento di Giuseppe Foghini anche agli altri quattro fratelli Ugo, Antonio, Curzio e Leonardo.

Soggiungiamo, che anche questi ultimi due ottemperarono alle ingiunzioni del Tribunale.

Riproduciamo qui gli estremi dei bilanci presentati:

Foghini Ugo: attivo	147,969 79
passivo	31,531.26
Attivo netto	116,438 53
Foghini Antonio: attivo	39,906.10
passivo	10,094 35
Attivo netto	29,811 75
Foghini Curzio: attivo	96,100.—
passivo	12,500.—
Attivo netto	83,600.—

In queste cifre non sono compresi i crediti del signor Curzio Foghini, i quali appariscono da registri già in mano del Tribunale.

Foghini Leonardo: Attivo 116,319,73

Il passivo è di piccolissima entità: saldi di conti pendenti; e non si trova precisato nel suo totale.

Come annunciammo, i quattro fratelli ricorsero contro la sentenza del Tribunale, che li coinvolgeva nel fallimento del loro fratello, signor Giuseppe Foghini. Venerdì avrà luogo, dinanzi al Tribunale, la discussione, in linea giuridico-commerciale assai importante.

Danneggiato da un «gerente»

Il signor Giuseppe Rubbazzer, nostro concittadino, ufficiale del registro a Sarteano (prov. di Siena) aveva un gerente dell'ufficio che si rese infedele, danneggiando l'ufficio medesimo per l'importo di cinquemila lire circa — e poi si sottrasse alla meritata pena col suicidio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 3 giugno a lire 107,15.

Trasporto di laboratorio.

Il pittore decoratore Vincenzo Mattioni, avverte la spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico che ha trasportato il proprio laboratorio dall'Istituto Tomadini nel locale ex Caserma dei Carabinieri in Via Pracchiuso.

Ringraziamento.

I sottoscritti nella luttuosa circostanza dell'incendio scoppiato la sera del 1 corr. giugno, si fanno in dovere di tributare i più sentiti ringraziamenti alle signore De Marco, per le amorose cure e prestazioni prodigate alle loro famiglie e l'ospitalità loro accordata.

Ringraziano pure i signori Giovanni ed Ugo Conti di Colloredo per aver cooperato all'estinzione dell'incendio, e per l'amorevole assistenza da loro usata.

Udine, 3 giugno 1896.

Camillo Del Torre, Giuseppe Bierti.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville, ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni, e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica, e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Arresto illegale. Doveva ieri svolgersi il processo, intentato contro il delegato di P. S. Mirabile Miraglia su querela dell'avv. Galati, per il reato di arresto illegale. Ma l'imputato — come da certificato medico — era ammalato; e il Tribunale, malgrado l'opposizione del querelante, rinviò il processo a tempo indeterminato.

Come i lettori certo ricordano, il delegato Mirabile Miraglia fu quegli che arrestò l'avvocato Galati per la nota questione dell'appendice che il Galati aveva fornito all'*Araldo* (prima apparizione).

Renitente prosciolto. Venne dichiarato non luogo a procedere in favore di certo Del Pietro, imputato di renitenza alla leva.

Sentenze confermate. Il Tribunale confermò jeri tre sentenze del Pretore di Cividale, dalle quali si erano appellati: Eugenio Postregna da Postregna, accusato di lesioni (difensore, avv. Brosadola); Antonio Qualizza imputato di minaccie (difensore, avv. Pollis); Domenico Cosson di Cosson imputato di lesioni (difensore, avv. Brosadola).

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 Maggio 1896.
XXII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	36,561.91
Effetti scontati	»	2,812,299.97
Antecipaz. contro depositi	»	48,670.15
Valori pubblici	»	609,651.10
Buoni del Tesoro	»	113,041.45
Deb. diversi	»	29,782.47
» in conto corr. garantito	»	331,163.51
Riporti	»	44,850.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	161,924.80
Agenzia conto corrente	»	23,532.77
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	472,721.66
Depositi a cauz. antecipazioni	»	71,658.04
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	347,534.17
Fondo previdenza Impiegati		
Conto Valori a custodia.	»	21,585.78
Compartecipazioni bancarie	»	14,000.—
Totale dell'Attivo	L.	5,238,727.78
Spese d'ordinaria amministrazione	. 11,993.38	
Tasse Governative	6,085.96	
		18,079.34
		5,256,807.12

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	209,000.—	
	»	509,000.—
Depositi a risp. »	1.479,674.95	
» a picc. risp.	104.244.66	
» in conto corr. »	1,613,912.55	» 3,197,832.16
Fondo prev. impiegati: Valori	21,585.78 »	
Libretti	4,020.92 »	25,606.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	456,101.13
Creditori diversi	»	21,582.22
Azionisti conto dividendi	»	1,820.—
Assegni a pagare	»	301.98
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	544,379.70
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		347.534.17
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo.		5,188,549.70
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 40,719.27		
Risc. esercizio prec. » 27,538.15		
		68,257.42
		5,256,807.12

Il presidente
MAURONER D.r ADOLFO

Il Sindaco G. MORELLI DE ROSSI. — *Il Direttore* Omero Locatelli

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.
Situazione al 31 Maggio 1896.
XII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8366, Soci « 1427	L.	209,150.—
Riserva	L. 78,297.60	
» per infortuni	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	» 95,258.59
		L. 304,408.59

ATTIVO

Cassa	L.	12,831.05
Portafoglio	»	1,493,559.88
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23,630.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	109,381.67
Banche e Ditte Corrispondenti	»	21,164.70
Debitori e Creditori Diversi	»	36,618.74
Effetti per l'incasso	»	—.—.—
Conti Correnti garantiti	»	61,377.07
Crediti contenziosi	»	31,985.31
Dep. a cauzione antecipaz	»	36,296.—
Dep. » » impiegati	»	20,000.—
id. liberi e volontari	»	28,220.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	8,915.14
	L.	1,917,032.56

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 209,150.—	
Fondo di riserva	» 78,297.60	
» per ev. infortuni	» 15,321.52	
» Oscillazioni valori	» 1,639.47	
		L. 304,408.59
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,286,189.21
Banche e Ditte Corrispondenti	»	209,035.65
Debitori e Creditori diversi	»	130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.	»	36,296.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
» liberi e volontari	»	28,220.—
Dividendi	»	6,069.85
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896	»	26,682.40
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	—.—.—
	L.	1,917,032.56

Udine, 31 Maggio 1896.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco F. MINISINI — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34.— cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 3 3|4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Gazzettino Commerciale

I bachi.

Fiumicello (prov. di Gorizia) 1 giugno. — I bachi da noi hanno superato la 3.a muta e qualche eccezione anche la 4.a Il seme incrocio bianco giallo ha la prevalenza nel nostro distretto, e sono state preferite le diverse qualità d'Ascoli Piceno e della Casa Mozzi e C. di Vittorio, che nel decorso anno diedero ottimi risultati.

L'andamento è buonissimo e la foglia di gelso sana e di copiosa vegetazione.

Fra otto o dieci giorni avremo primizie di bozzoli, ma pur troppo si prevedono prezzi poco rimuneratívi pel produttore.

Conviene quindi produrre molto ed accontentarsi del poco ricavo.

Pubblicazioni.

VAMBA (L. Bertelli) *Ciondolino*, con 127 illustrazioni dell'artista Chiostri. R. Bemporad e F. editori. Firenze (L. 2 50)

Ecco un libro ben fatto, ideato nobilmente e che merita d'esser accolto nelle famiglie e da esso offerto ai giovanetti e alle giovanette per cui è scritto. Luigi Bertelli (VAMBA) ha tentato una difficile impresa, quella di intrattenere piacevolmente la gioventù collo scopo evidente di istruirla e di educarla; e tuttochè non manchino i modelli migliori del genere, questo *Ciondolino* è degno di star accanto ai libri dell'indimenticabile COLLODI, della Baccini, del Vecchi, della Savi Lopez, del Capuana, della Mercanti Grossi, del Salgari e di parecchi altri egreg., i cui volumi figurano nella stessa eccellente collezione, iniziata appunto con meritata fortuna dall'editore Bemporad.

Il libro del Bertelli è un insegnamento prezioso per i giovanetti neghittosi, restii allo studio, i quali interessandosi delle bizzarre avventure che capitano al protagonista, devono inevitabilmente finire col comprendere l'importanza degli studii, la necessità del lavoro, legge dalla cui osservanza nessuno può sottrarsi, se vuole essere utile a sè, alla famiglia e alla patria. La vita delle formiche, esempio di instancabile operosità e previdenza l'autore la descrive minutamente, con molta esattezza scientifica. Ha saputo insegnare ai giovanetti le abitudini degli imenotteri, giovandosi di quella schietta limpidità propria del suo idioma toscano, seminando con mano sapiente osservazioni e raffronti così a proposito o da ricordare col suo *Ciondolino* uno di quei libri che ci vengono da oltralpe, e sono una festa per i giovanetti. La finezza delle 127 incisioni dell'artista Chiostri, delle quali 16 a colori, accresce attrattiva all'elegante volume, che è un premio e un regalo dei più graditi da raccomandarsi ai genitori pei loro figliuoli.

I ringraziamenti all'Imperatore d'Austria.

Il ministro Caetani ha incaricato l'ambasciatore Nigra di presentare i ringraziamenti del governo italiano all'Imperatore d'Austria e al Governo austriaco per le parole che l'Imperatore pronunziava a Budapest nel ricevimento delle delegazioni, all'indirizzo del nostro esercito.

Notizie telegrafiche.

Pioggie torrenziali e naufragi.

Castrovillari, 2. In seguito ad una pioggia torrenziale, mista a fitta grandine, i giardini e i vigneti risparmiati dall'uragano del 26 maggio sono ora distrutti. I restauri in città in via di esecuzione rimasero disfatti.

Sassari, 2. In causa delle pioggie torrenziali crollò una casa a Nuoro. Si hanno a deplorare 3 morti.

Bari, 2. Nelle vicinanze di Metaponto violentissimi marosi spezzarono il timone ad una bilancella barlettana capovolgendola. Cinque pescatori annegarono. Uno solo si salvò lottando tre ore disperatamente colle onde.

Taranto, 2. Sono naufragate due bilancelle, numeri 117 e 666. Il comandante vi perì miseramente.

ULTIMA ORA

Ottomila vittime!

Londra, 2 I *Daily News* publicano la relazione del viceconsole Fitzmaurice sui massacri avvenuti ad Urfa.

Il viceconsole era stato mandato sopra luogo per eseguire un'inchiesta. Dalla relazione trasmessa al giornale da Costantinopoli, risulta che il numero delle vittime ascende ad 8000.

La calma è ristabilita.

Mosca, 2. La città ha ripreso il suo solito aspetto.

Oggi ebbe luogo una processione, alla quale prese parte il metropolita. La processione si fece per solennizzare l'anniversario della liberazione di Mosca dalla signoria dei tartari.

In provincia si erano sparse notizie inquietanti messe in relazione colla catastrofe di Chodinka; è inutile dire che sono completamente infondate.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

ELIXIR FLORA FRIULANA
CORDIALE POTENTE
tonico, corroborante, digestivo
Specialità di **ARTURO LUNAZZI**
UDINE
Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

G. B. ASQUINI
Suburbio Poscolle vicino la fabbrica saponi del Signor Raddi.
Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

Deposito Carboni di Faggio
Fossile - Cok - Legna e Grisole
Qualità buone, prezzi ridotti, servizio franco a domicilio.

—« DEPOSITO »—

Calce viva (della fornace presso Gorizia)	L.	2.40
Calce idraulica (di Vittorio)	»	2 15
Cemento rapida (di Vittorio)	»	3.30
Cemento lenta (di Vittorio)	»	2.35

Birra pastorizzata a vapore
col sistema Pasteur di Parigi,
in bottiglie
proveniente direttamente da Graz

Con questo sistema la birra non si altera, si **mantiene limpida per molti mesi** ed è **molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione contenute nei fusti e non paragonabile, alle **birre nazionali.**

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di 1|2 litro.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi al procuratore della fabbrica f.lli Reininghaus di Steinfeld-Graz.
sig. Fernando Grosser
Casa Leskovic fuori porta Aquileja
Udine.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita-scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
laverando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

D'AFFITTARE
in Via Mercatovecchio N.° 7-9
Appartamenti al 1.° e 2.° e al 3.° piano
Per informazioni rivolgersi al sottostante parrucchiere sig. Faustino Savio.

Indispensabile!
Presso l'unico deposito e premiato lavoratorio di arredi sacri di **Domenico Bertaccini,** in Udine, trovansi i
lumi di S. Francesco
tanto ricercati per l'economia per uso delle lampade da Chiesa.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimun Sacramentun cum piis imaginibus intextis s p. n.o Papae pio IX.o ab-inventore proebita.

Trovasi anche il tanto desiderato **vero ranno chimico per pulire i metalli, rimettere a nuovo le argentature, le dorature** ecc.

Stabilimento CITTA - DI - BERGAMO
in Trescorre Balneario
sulla linea BRESCIA-BERGAMO (Gorlago)
Unica Stazione d'Alta Italia
di BAGNI SALINO SOLFOROSI FORTI
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettricità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica (1)
Posta-Telegrafo Cappella nello Stabilimento.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Avviso agli agricoltori.
Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina.

Specialità della Ditta
ITALICO PIVA
UDINE
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
«Il vostro **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno»
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1,00

Volete la Salute?!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna sigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Grazzano N. 91

Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti. Profumieri e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

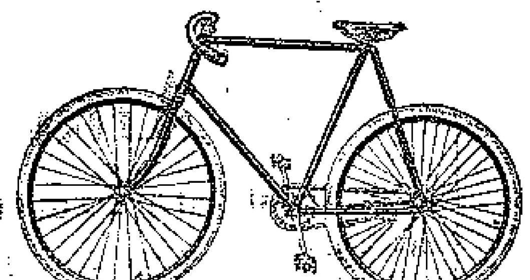
Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling - Opel - Townend - The Steel

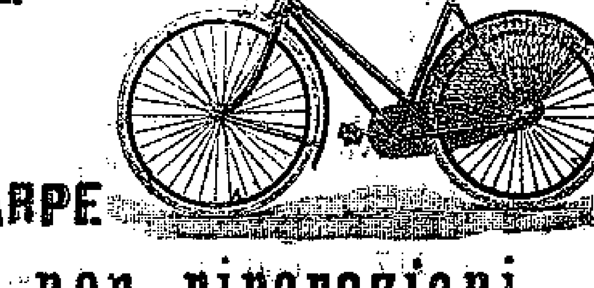
Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI



MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

A TUTTI

preme di preservare dalle **Tarme** le pellicce, i tappeti, gli abiti, le coperte; distruggere il Tarlo **dei mobili,** gli insetti delle camere, cucine, **letti;** quelli degli animali domestici — delle piante dei fiori — **TUTTI** devono avere in casa una scatola di **Razzia** Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia

L'ECONOMIA E LA PULIZIA

Si vende da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti, principali Droghieri, Chincaglieri, Floricoltori, solo però in scatole **piombate** non sciolte. Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo **J. Neumann e C. Fiume.**

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20.** Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L.	10.—	l'una
» » 25	»	6.—	»
» » 12	»	4.50	»
» » 5	»	2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L.	6.80	l'una
» » 15	»	7.50	»
» » 25	»	8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L.	3.—	l'una
» » 15	»	3.20	»
» » 25	»	4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L.	1.25
» » 5	»	1.50
» » 10	»	2.—
» » 15	»	2.50
» » 20	»	3.—
» » 25	»	3.50
» » 30	»	4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini Mercatovecchio - Udine.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco